

# Giugno, luglio 2009



2-6-2009 ragazzi Pontebba.



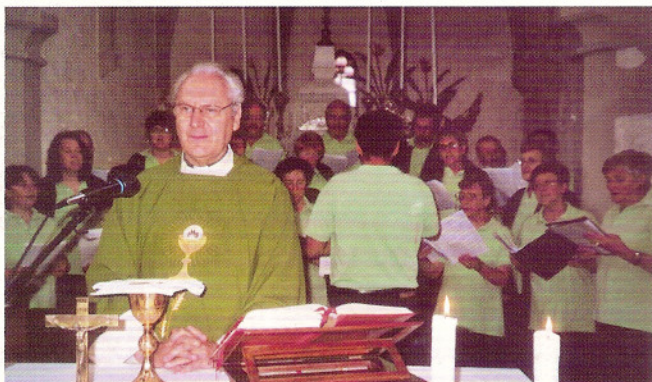
2-6-2009 don Arduino (Pontebba).



28-6-2009 corale di Cassacco.



19-6-2009 terzo ordine Francese con padre Aurelio.



28-6-2009 mons. Luciano Nobile.



28-6-2009 gruppo sordomuti.



4-7-2009 consiglio pastorale di Pagnacco con don Ivan.



4-7-2009 gruppo misto con alcune suore della Provvidenza assieme alla ex Madre Generale e padre Lorenzo.

# Luglio, agosto 2009



5-7-2009 Messa per i 25 anni di matrimonio di Fulvio e Giuliana Della Mea.



5-7-2009 p. Enzo (Torino) con il gruppo carismatico di Udine.



18-7-2009 Battesimo di Pauluzzi Stefano.



18 luglio 2009 di fronte al Battistero della Teresa Dush.



25 luglio 2009 gruppo carismatico di Assisi.



2-8-2009 con i coniugi Pressacco nel 40° di matrimonio.



17-8-2009 i sacerdoti della forania di Nimis.



22 agosto don Carlo Gamberoni in Assemea.



23-8-2009 gli emigranti Osovani con l'Assessore De Anna.



Gruppo del Pordenonese.



Cresimandi di Cergneu con don Flaviano.



Un gruppetto.



4-10-2009 diciotto giovani suore della "Provvidenza" dell'Asia, Africa, America del Sud, dell'Italia assieme alla ex Superiora Generale suor Irma Rosa.

# Padre Aurelio Blasotti

Gorizia, 27 giugno 2009

Carissimo don Vittorino,  
Le chiedo scusa se ho tardato a risponderle su quanto mi ha chiesto a Porzûs circa il significato del nostro esserci in quel giorno, ma solo ora riesco ad avere un po' di calma. Come le dissi sono da quattro anni assistente spirituale delle fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) del Friuli Venezia Giulia, per un totale di circa 40 fraternità e un 200 fratelli. Solo seguendo, anche loro riescono a mantenere il fervore e la capacità non solo di conservare ma di crescere come gruppo. In questa prospettiva ho iniziato, specie verso la fine dell'anno pastorale, a costruire delle giornate di spiritualità che hanno lo scopo di una ricarica interiore, di una maggiore conoscenza tra i fratelli e le sorelle e di una crescita nel servizio fraterno, elemento essenziale per la vita dei gruppi. In questa prospettiva la Elena Osso della fraternità di Basaldella mi ha suggerito la casa dell'accoglienza de la *Madone de sèsule* di Porzûs. La cosa mi è piaciuta molto e sono stato felice soprattutto della sua disponibilità, accoglienza e condivisione fraterna che ci ha riservato. Anche il sorriso e la presenza delle care suore hanno dato un tono meraviglioso alla giornata. E infine, prese da desiderio, anche la fraternità di Mortegliano e altre persone hanno voluto unirsi nel programma spirituale. Gli echi della soddisfazione dei partecipanti sono numerosi e in tutti c'è il desiderio di ripetere. Potremmo considerare la cosa il prossimo anno. Ad abbellire la giornata è stato il sole, ma soprattutto la solennità del sacro cuore di Gesù, che ci ha permesso di sviluppare il suo amore e quindi di trarre grande sollievo.

Così, caro don Vittorino, a me non resta che ringraziare di vero cuore confidando che la Madre del Signore e il caro amico don Vito dal paradiso sappiano trasformare questo luogo in un'attraente oasi di pace spirituale, ricercata e amata. A lei e alle buone suore auguro tanta salute di corpo, esuberanza di spirito per poter lodare ed esaltare in eterno il Signore. Mi benedica.

*dev.mo P. Aurelio Blasotti*



30-8-2009 Benedizione Croce lignea, copia di una croce del 1100 con padre Aurelio Blasotti.

# Testimonianza



**Pubblichiamo questa testimonianza, senza nessun commento, rispettandola così com'è stata vis-suta da un fedele che viene ogni mese a Porzûs, salendo a piedi.**

**R**ev. Don Vittorino, come già spiegatoLe verbalmente, ed in seguito alla Sua cortese richiesta, Le invio la narrativa su come si è svolto il fatto di Porzûs.

Il giorno di domenica 13 aprile 2008, partivo da Gemona per recarmi ad assistere alla Santa Messa nel Duomo di Udine, cosa che faccio abitualmente, lavoro a Pontebba e la domenica, dopo messa, faccio volentieri un giro in città anche per vedere qualche novità, eventi, vetrine, mercatini ecc. ecc. Mi trovavo sulla strada statale all'altezza del bivio per Tarcento, quando decisi di svoltare a sinistra e prendere la direzione per questa città; era abbastanza presto e se perdevvo la funzione delle ore 9.00 potevo benissimo prendere quella delle ore successive. Il tempo era grigio e la minaccia di pioggia imminente. Attraversai Tarcento, mi diressi verso Nimis, per poi raggiungere così Attimis. Decisi di ascoltare la S. Messa presso qualche altra chiesa più vicina, superai il ponte e svoltai a sinistra in direzione di Porzûs.

Quanti ricordi ebbi nel percorrere questa strada. In gioventù frequentavo il collegio G. Bertoni di Udine e mi ricordavo di un ragazzo che come me era internato, di nome Ballus Dino, un giovane gioviale, simpaticissimo, alla mano e sempre disponibile; ebbene mi raccontava che lui era di Porzûs, cosa che poi mi è rimasta fissa nella mente.

La prima volta che andai a Porzûs fu negli anni 70 con Don Emilio De Roia e qualche suo ragazzo, il quale strada facendo mi raccontava i fatti accaduti in tempo di guerra. Poi non feci mai più ritorno in quei luoghi.

Con questi pensieri giunsi nella piccola piazzetta, con grande sorpresa e molto piacere, vidi un mio grande amico Don Luigino Talotti, che a messa finita stava uscendo dalla chiesa.

"Sei sempre in ritardo", mi disse sorridendo, "la messa è appena finita". Mi invitò a prendere un caffè e poi a piedi ci dirigemmo verso la cappella dell'apparizione.

Non Le nascondo Don Vittorino, che dell'apparizione, non ne sapevo niente e con fatica riuscivo a mettere assieme i tasselli dei ricordi; senza dubbio Don Emilio me ne aveva parlato, ma devo ammetterlo mi ero completamente dimenticato.

Salutai Don Luigino e rimasi ancora un po' di tempo nella cappella, promettendo a me stesso di fare ritorno in tempi brevi.

Il pomeriggio di mercoledì 16 aprile 2008, feci ritorno a Porzûs, il tempo era inclemente, le nubi grigie e cariche di pioggia, faceva abbastanza freddo, entrai nella cappella, ero solo e cominciai a recitare il Santo Rosario.

La pioggia cominciò lentamente a scendere, poi si trasformò in acquazzone mista a neve e poi in temporale.

Il cielo da grigio era diventato scuro, quasi buio, rimasi seduto e continuai a pregare.

Ero seduto nella prima sedia della fila di sinistra e pregando avevo appoggiato i piedi nel gradino ai piedi dell'altare; subito non feci molta attenzione, ma un timido raggio di sole penetrando attraverso la piccola finestra che si trova sul lato destro, incominciava ad illuminare il gradino dove avevo appoggiato i piedi. Impossibile pensai, con la pioggia scrosciante che batteva sulla porta. Continuai tranquillamente nella preghiera mentre il temporale si faceva sentire sempre più forte.

Mi accorsi che il raggio di sole si faceva sempre più luminoso aumentando via via la sua intensità, cominciando così anche a riscaldare; il suo colore non era dorato come siamo abituati al nostro sole, ma bianco, di un bianco quasi palpabile. Incredulo mi alzai di scatto, mi precipitai alla porta, la pioggia scendeva a catinelle e non smetteva la sua intensità, uscii sotto la pioggia per guardare la finestrella da dove attraversava il raggio solare, ma l'albero e la collina antistan-

te, non avrebbero permesso il passaggio di alcun raggio di sole attraverso quella stretta finestra e con quel tempo. Non Le nascondo la commozione che provai, il raggio continuava ad illuminare, terminai la recita del Rosario e il raggio lentamente si affievolì.

Feci ritorno a casa molto turbato, ma anche felice. Il giorno dopo, mi precipitai in cerca di Don Luigino Talotti, al quale raccontai tutto l'accaduto e a sua volta mi consigliò di parlarne con Lei Don Vittorino.

La domenica successiva, trattasi dello stesso giorno che accennai a Lei il fatto, ero ancora incredulo, avevo portato con me una bussola professionale marinara, questo per risalire ai 4 punti cardinali e potere così stabilire da che parte si alza il sole e da che parte tramonta.

Frequentando Porzûs conobbi anche il Sig. Ballus Bruno abitante in loco; trattasi di persona gentile, disponibile e molto riservata, il quale incuriosito, mi chiese rispettosamente se potevo raccontargli il fatto accaduto. Al termine del racconto, non ebbe alcun dubbio ad ammettere che il sole non poteva filtrare a quell'ora perché aveva già superato lo zenith da molto tempo. Praticamente era arrivato da solo alle mie stesse conclusioni.

Con questa testimonianza non è mia intenzione anticipare alcun giudizio definitivo della chiesa, pertanto mi sottometto pienamente a qualunque Sua decisione ufficiale.

Resto a Sua completa disposizione per ogni altro ulteriore chiarimento.

Nel ringraziarLa per la cortese attenzione, mi è gradita l'occasione per salutarLa con stima.

Gemona del Friuli,  
Udine

*Boezio Ezio*



# La chiesa di san Giovanni Battista e santa Lucia di Porzûs

**P**orzûs è una frazione di Attimis situata sul monte Uorch e distante circa km 6 dal capoluogo a 700 m di altitudine. Una strada asfaltata sale dietro i vecchi castelli di Attimis, snodandosi in sinuosi tornanti proponenti, sovente, panorami incantati. Il paese è adagiato dolcemente sulla sommità in posizione stupenda. Di qui si può spaziare su tutto il Friuli: dall'anfiteatro morenico, determinato dalle Alpi, alla grande pianura, fino a profondersi nelle lagune di Grado e Marano. Entra nella storia nell'anno 1170, all'atto donativo di Ulrico d'Atterns alla Chiesa di Aquileia.

Il toponimo ha subito diverse scritture e pronunce, come già esemplificato. Alla data 21 aprile 1352 si ricorda «decimam in villa de Purcett et in villa Canalutti», e al 6 ottobre 1370 è registrato «villa de Porciis in sclavons» (V. Joppi, *Notariorum* XV, p. 38, cit.). Una villa di antiche origini propone un luogo di culto altrettanto antico. Da alcune notazioni riportate dal Bertolla sen., emerge che la prima chiesa di Porzûs, sembra sia stata costruita nel lontano 1221, ma sicuramente nel secolo XIV. La prima menzione di una chiesa in Porzûs risale al 1462 in un atto del notaio G. Antonio di Sandaniele (Anu). Dagli Statuti di Attimis, XIV sec., Porzûs è pure ricordato in una sentenza per omicidio. Gli abitanti decisero di erigere una nuova abside gotica al posto della vetusta romanica per comodità dei fedeli e dei celebranti. Ricorsero per questo lavoro ad un ottimo costruttore di chiese che assieme ai suoi aiutanti compì l'opera; i nomi sono epigrafati su un'angolare della medesima costruzione. Si tratta di Andrea da Škofia Loka, che in tutte le sue costruzioni si firma sempre in lingua tedesca: *Maister Andre von Lach* e del suo socio "Gesell" Jacob, i quali hanno pure costruito la chiesetta della Grotta d'Antro (Pulfero) ed altre. Il 10 ottobre 1478 "Comunes Foranimis et Portiussi", fanno citare pre Gaudenzio vicario di Attimis per questioni di sorte in merito al quartese del vino (G. Bini, *D. H.*, vol. VIII. c. 133). Nel 1511, anno del terremoto e di quant'altro già accennato, quelli di Porzûs intendono intraprendere certi lavori nella loro Chiesa, e incaricano uno scal-

pellino di Faedis. Essi si seppellivano ad Attimis, per cui chiedono il cimitero (Not. *De Aurificibus*, Anu. Si avverte che «villa de Purcils et Chianalut» sono sottoposte alla «Plebs de Nimis» come da elenco del 1448 (p. Bertolla-G. Comelli, *Storia di Nimis*, cit., p. 76); inoltre: «villa de Prozus et Canalutti habent focos 20» (Bcu, *ms 1489*, v. 694 t). Nel 1634 è registrato un debito della chiesa di Porzûs con gli Zucco di Faedis (Arch. Zucco Ronchis, *libro 137*, p. 122). Il 16 maggio 1720 fu visitata la chiesa di S. Giovanni di Porzûs, dove esistevano gli altari di S. Giovanni Battista e di S. Lucia. Il visitatore canonico ordinò di alzare il muro del cimitero che circonda la chiesa (Acau, *Visite Pastorali*, vol. 47, p. 13).

L'abbandono e la poca cura, nonché la miseria fecero sì che il visitatore canonico lapidasse la situazione: la chiesa di Porzûs era in malora!, così si legge nelle carte dell'Archivio di Attimis in data 1826. Il 2 ottobre 1831, Clap e Porzûs chiedono un cappellano di *lingua schiava*. Spedito il contratto alla Curia, viene destinato Pre Andrea Gosgnach di Mersino, sacerdote novello, cui non si diede la facoltà di ascoltare le confessioni se non dopo un anno, *juxta morem et stylum Curiae* (Arch. Parr. Attimis). Per la mortalità del colera del 1855, il cimitero di Porzûs era insufficiente a ricevere tutti i cadaveri; perciò il vicario di Attimis *suo inerte* benedì in Clap un tratto di terreno ad uso Cemeterio (Arch. Parr. Attimis). Col cimitero funzionante anche Clap chiese l'assenso curiale per l'erezione della chiesa nel 1857. Si fabbrica nel 1898 il campanile di Porzûs, e il 13 dicembre 1901 fu enceniata la statua di S. Lucia. L'opera architettonica di maggior pregio è data dall'abside in stile carinziano-sloveno costolonato, dotando l'interno di una armoniosa rete di coste che s'intrecciano nel soffitto. I costoloni dipartono da peducci antropomorfi trifasciati. Nelle intersezioni stanno le chiavi a mezze figure del Cristo, di S. Giovanni, di S. Lucia e di S. Barbara; le altre, da rosette e scudi. La chiesa conserva due pale a olio; una è opera di Lorenzo Bianchini datata 1887, con la scritta dell'oblato: *Dus Gio Batta / detto Balus di Porcinus / fece fare*. Vi è raffigurata



la Madonna in trono col Bambino in braccio e sopra due angioletti nell'atto di incoronarla. Sullo sfondo, la cerchia delle montagne, il paesello di Porzûs e fedeli imploranti. L'altra pala raffigura la Vergine, S. Giovanni Battista, S. Lucia, S. Caterina, S. Apollonia, con data 1849. L'aula chiesastica è stata ingrandita negli anni 1939-1940, rispettando i volumi del coro gotico. Fu gravemente lesionata dai sismi del 1976, indi riattata. In Porzûs, esiste una cappella dedicata alla B. M. V. Ausiliatrice del sec. XIX, anch'essa lesionata dal sisma del 1976. Ora è stata ingrandita ed è meta di pellegrinaggi, conosciuta come *Madone de Sèsule*, così rappresentata da una pala popolare.

## Andamento visite via internet

### Cittadinanza dei pellegrini dall'ottobre 2008 all'ottobre 2009

Nazionalità	visite
Austria	4
Belgio	4
Brasile	3
Cina	1
Federazione Russa	1
Filippine	2
Francia	29
Germania	18
Italia	1.984
Messico	4
Slovenia	1
Spagna	43
Stati Uniti d'America	31
Svezia	1
Svizzera	2
Tunisia	1
Ungheria	1
Unione Europea	1
Venezuela	3
Non definito	9
<b>Totale visite:</b>	<b>2.143</b>

## Programma delle funzioni religiose per il 2010

### Giovedì 11 febbraio

- B. Vergine di Lourdes ore 10.30 Santa Messa

### Domenica 11 aprile - Ottava di Pasqua

- Apertura nuova stagione dei Pellegrinaggi
- Santa Messa alle ore 11.15
- Processione alle ore 15.00

### 31 maggio - chiusura del mese mariano

- ore 20 Santo Rosario

### Domenica 27 giugno

#### 1ª Santa Messa dell'Ammalato

- S. Messa ore 17.00

### Domenica 18 luglio

#### 2ª Santa Messa dell'Ammalato

- S. Messa ore 17.00

### Domenica 15 agosto

#### "Assunzione B.V. Maria"

- S. Messa ore 10.30

### Domenica 29 agosto

#### 3ª S. Messa dell'Ammalato

### Domenica 5 settembre

#### Festa del 155° Anniversario dell'Apparizione della B.V. Maria

- S. Messa ore 11.15
- Processione ore 15.00

**8 settembre: 1ª Apparizione,**  
**27 settembre: 2ª Apparizione,**  
**30 settembre: 3ª Apparizione**  
Funzione Mariana ore 16.00

### 14 settembre

#### "Esaltazione della S. Croce"

Liturgia ore 18.00

### 3 ottobre - Festa in onore di S. Luigi Scrosoppi

### Con il 18 aprile - ogni domenica

- S. Rosario e Vesperi ore 16.30

### Con giovedì 29 maggio - ogni giovedì

- S. Messa alle ore 10.30
- con Adorazione Eucaristica
- con possibilità di confessarsi

# Agosto, settembre 2009



Gruppo misto con tanti bambini.



30-8-2009 Terza S. Messa dell'ammalato con padre Aurelio Blasotti.



30-8-2009 padre Aurelio con il gruppo corale di Grupignano.



Settembre 2009 un gruppo di Cresimandi di Papatotti.



1-9-2009 don Carlo, triestini e le suore di Porzûs



6-9-2009 corale "Faisi Dongje" di Racchiuso.

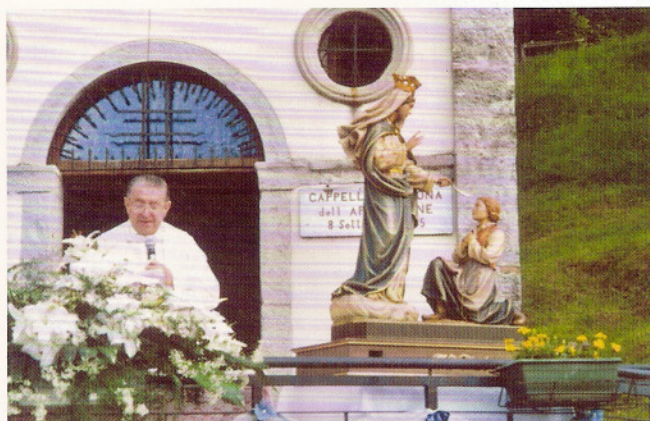


19-9-2009 gruppo del Triveneto del Rosario con padre Mauro Persici.

# Agosto, settembre 2009



6-9-2009 la Processione.



6-9-2009 mons. Mauro Saverio.



19-9-2009 gruppo del S. Rosario del Triveneto.



27-9-2009 Battesimo di Dagarò Andrea.



▲ 30-9-2009 don Carlo Gamberoni, la signora Gisella Bernard, Rossi l'artista e collaboratore della vetrata.

◀ 24-9-2009 un "giovedì... internazionale" con padre Antonello (Sardegna); con due sacerdoti dell'Uganda e del centro Africa; suore dalla Germania, dal Brasile e dall'Italia.

# Foto Storiche



- A. Don Amelio Pinzano "un grande testimone degli anni '90".
- B. 6-9-2009 Mons. Alfredo Battisti.
- C. 4-10-2009 il balletto folkloristico "Lis Zirandulis" di Nimis con le suore della Provvidenza provenienti da varie parti del mondo.